

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121-67.521-67.489-67.545			
INTERURBANE: Amministrazione 684.786 - Redazione 68.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	Anno	Sem	Trim
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.950
VIE NUOVE	1.300	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29126			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 240 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziario, Banche L. 200 - Rivolgere (S.P.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 105

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER ASSICURARE ALL'ITALIA UN AVVENIRE DI BENESSERE, DI LAVORO E DI PACE

La CGIL chiama i lavoratori a votare le liste che appoggiano le loro aspirazioni

La piattaforma rivendicativa fissata dal Direttivo confederale - Il Piano del Lavoro - La difesa del diritto di sciopero - Gli obiettivi economici delle lotte in corso - La condanna del piano Schuman

Il Comitato Direttivo della CGIL, riunitosi lunedì a Roma, ha approvato una risoluzione sulla posizione della CGIL di fronte alle elezioni politiche del 7 giugno. La risoluzione è stata approvata alla unanimità, salvo tre astensioni (Perino, della corrente socialdemocratica; Barone e Gervasio, anarchici, i quali hanno motivato con ragioni di principio). Nella giornata di ieri, il documento è stato sottoposto ai rappresentanti delle Camere del Lavoro e delle Federazioni e Sindacati di categoria, nel corso dell'assemblea svolta alla C.G.I.L. di Roma. L'assemblea che è stata aperta dalle relazioni dei compagni Santi e Bitossi e conclusa dal compagno Di Vittorio, ha approvato il documento all'unanimità.

Pubblichiamo un ampio stralcio del testo della risoluzione

1) Il programma e le proposte costruttive della C.G.I.L.

Il Comitato direttivo della CGIL ha constatato innanzitutto che la situazione generale del Paese, alla vigilia della competizione elettorale del 7 giugno, si presenta preoccupante sotto molteplici aspetti: economici, sociali e politici. Ne risulta un peggioramento del livello di vita delle masse, della disoccupazione, della miseria. Le classi dirigenti e il governo, lungi dal promuovere una politica di conciliazione civile e di miglioramento della situazione economica, persistono nella loro azione di lacerazione interna del Paese e di reazione politica e sociale.

Il Direttivo confederale, richiamandosi alle proposte avanzate dal Congresso di Napoli, ha rilevato che la CGIL ha indicato al Paese una via di salvezza e di sviluppo produttivo, che corrisponde agli interessi vitali della grande maggioranza del popolo, una via che si fonda su una vasta e profonda unità nazionale. La CGIL è sempre pronta a discutere con tutti gli uomini di buona volontà le sue proposte e ad apporvi le modifiche che il movimento operaio, al Congresso di Napoli, la CGIL ha avanzato al Paese le seguenti proposte:

1) aumento dei redditi del lavoro dipendente, salari e stipendi pubblici e privati, pensioni, prestazioni previdenziali e assistenziali, condizioni indennitarie per allargare il mercato, sviluppare la produzione e tonificare l'economia nazionale;

2) potenziamento dell'agricoltura, mediante il potenziamento dei pubblici e privati, con le bonifiche e le opportune trasformazioni fondiari, con la liquidazione delle forme feudali ed arretrate dell'ordinamento della proprietà fondiaria e dei contratti agrari, aiutando la grande massa dei contadini col credito, coi prezzi remunerativi e difendendo dallo speculante il salario e dallo sfruttamento dei monopoli industriali, per facilitare la meccanizzazione dell'agricoltura e la necessaria fertilizzazione delle terre;

3) potenziamento della industria, mediante la piena e la capacità produttiva, creando nuove fabbriche, soprattutto nel Mezzogiorno, e riducendo il dominio dei monopoli stranieri e nostrani;

4) Realizzare le migliori condizioni per una effettiva conciliazione nazionale.

Con l'attuazione di questo indirizzo - prosegue il documento confederale - sarà possibile, nel corso di cinque anni, aumentare del 30-40% la produzione agricola, liquidare integralmente la disoccupazione agricola e quella industriale e delle professioni intellettuali, trasformare radicalmente il Mezzogiorno e le altre zone arretrate del Paese, sviluppare la costruzione di case per il popolo e l'edilizia scolastica e sanitaria, aumentare notevolmente i redditi di ogni strato sociale, sviluppare la cultura.

Propendendo al Paese questo indirizzo, la CGIL dichiara di essere pronta ad appoggiare un governo democratico che ne garantisca l'applica-

zione e, in caso di necessità, a partecipare a tale governo, assieme agli altri sindacati.

3) Porre fine alla politica di miseria e di guerra dell'attuale governo e dei suoi alleati.

Il Direttivo della CGIL denuncia nella sua risoluzione il fatto che le classi dirigenti e il governo, respingendo ogni proposta costruttiva dei lavoratori, si sono posti sulla via

4) Spezzare il predominio delle forze della reazione, del privilegio e della guerra.

La CGIL - prosegue la risoluzione - riafferma la sua fedeltà assoluta al suo compito di difendere gli interessi quotidiani e politici del popolo, al lavoro per tutti, al benessere, al rispetto delle libertà sindacali e democratiche sancite dalla Costituzione, alla pace all'amichezza fra tutti i popoli.

Fedele al suo principio unitario di organizzazione sindacale libera e democratica, indipendente da tutti i partiti, che raggruppa lavoratori di ogni professione e di ogni corrente politica e federale, la CGIL non presenta proprie liste nelle elezioni politiche, né propri candidati, fermo restando il diritto statutario di ogni organizzazione di dirigente sindacale di partecipare alla campagna elettorale, sulla base delle proprie convinzioni personali. Il Direttivo della CGIL non chiede ai suoi aderenti

di votare per questo o quel partito. Esso chiama i lavoratori italiani a votare contro la politica di predominio delle oligarchie capitalistiche, di guerra, di reazione e di miseria, condotta dai partiti della coalizione governativa e dai partiti della destra neofascista e monarchica.

La CGIL invita tutti i lavoratori italiani ed i loro familiari a votare compatti per i partiti e gli aggruppamenti democratici che appoggiano costantemente le rivendicazioni del popolo lavorante, che fanno propria la politica di pace del Piano del Lavoro della CGIL, e danno garanzia di volerla applicare; che sono decisi ad aprire la possibilità alle forze del lavoro di partecipare al governo del Paese, condizione basilare del pacifico sviluppo del progresso economico e sociale dell'Italia; che lot-

tano in difesa della pace e della libertà, nel rispetto più assoluto della Costituzione.

5) Votare per i partiti e le forze democratiche che del lavoro, del progresso economico e sociale, della libertà e della pace.

Dopo aver riaffermato la volontà di pace dei lavoratori italiani, la risoluzione denuncia le manovre dei grandi monopoli internazionali dei fabbricanti di guerra, i quali confessano apertamente di aver paura della pace il cui consolidamento farebbe cadere i loro titoli azionari e ridurrebbe i loro profitti. Le classi dirigenti italiane e il governo, sostengono con

zelo servile le manovre dei monopoli americani, dei profittatori di guerra, condividendo la paura della pace e insistono nella loro propaganda di odio e di guerra.

La CGIL - conclude la risoluzione - chiama il popolo lavoratore a battere, con il suo voto del 7 giugno, il provocatore di guerra, perché la nostra Italia sia fattrice di pace, di disarmo graduale e controllato, di collaborazione internazionale e di fraternità umana.

Votando la massa per i partiti e le forze democratiche del lavoro e del progresso economico e sociale, i lavoratori italiani renderanno inoperante la nuova legge elettorale inattuata, e apriranno una prospettiva di rinascita nazionale, di piena occupazione per tutti, di benessere, di libertà e di pace.

Stamane si apre al Manzoni di Roma il Consiglio Nazionale del P.C.I.

Il programma elettorale del Partito comunista presentato oggi da Togliatti al popolo italiano

Stamane Luigi Longo pronuncerà un discorso per celebrare i 60 anni del Capo dei lavoratori - Dimissioni a catena dai partiti minori a Trieste, Brescia e Cremona - I d.c. portano a capofila di Terni il famigerato Rossi Passavanti

Stamane a Roma, nel palazzo di via Urbana, si aprirà il Consiglio Nazionale del Partito Comunista. Il Consiglio Nazionale ascolterà la relazione del compagno Togliatti sull'ordine del giorno, che reca un unico punto: «Il programma dei comunisti per le elezioni politiche». Subito dopo avrà inizio il dibattito che, come si è detto, si protrarrà nei giorni 16 e 17.

Mentre prosegue speditamente in tutte le circoscrizioni la presentazione delle liste comuniste, quella degli altri partiti, quando riesce ad avvenire, offre talune gustose novità.

Le gesta di Rossi

Un certo penoso scalpore ha suscitato la notizia che la D.C. presenterà a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Rossi-Passavanti, oltre ad essere pluridecorato, fu anche

deputato fascista nel 1924, e in tale qualità, in una memoria redatta a Montecitorio, ebbe ad ingiungere ai mazzettieri di assumere aspetti «maffiosi», senza peraltro riuscire.

La D.C. ha deciso di presentare a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Le gesta di Rossi

Un certo penoso scalpore ha suscitato la notizia che la D.C. presenterà a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Rossi-Passavanti, oltre ad essere pluridecorato, fu anche

deputato fascista nel 1924, e in tale qualità, in una memoria redatta a Montecitorio, ebbe ad ingiungere ai mazzettieri di assumere aspetti «maffiosi», senza peraltro riuscire.

La D.C. ha deciso di presentare a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Le gesta di Rossi

Un certo penoso scalpore ha suscitato la notizia che la D.C. presenterà a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Rossi-Passavanti, oltre ad essere pluridecorato, fu anche

deputato fascista nel 1924, e in tale qualità, in una memoria redatta a Montecitorio, ebbe ad ingiungere ai mazzettieri di assumere aspetti «maffiosi», senza peraltro riuscire.

La D.C. ha deciso di presentare a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Le gesta di Rossi

Un certo penoso scalpore ha suscitato la notizia che la D.C. presenterà a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Rossi-Passavanti, oltre ad essere pluridecorato, fu anche

deputato fascista nel 1924, e in tale qualità, in una memoria redatta a Montecitorio, ebbe ad ingiungere ai mazzettieri di assumere aspetti «maffiosi», senza peraltro riuscire.

La D.C. ha deciso di presentare a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Le gesta di Rossi

Un certo penoso scalpore ha suscitato la notizia che la D.C. presenterà a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Rossi-Passavanti, oltre ad essere pluridecorato, fu anche

deputato fascista nel 1924, e in tale qualità, in una memoria redatta a Montecitorio, ebbe ad ingiungere ai mazzettieri di assumere aspetti «maffiosi», senza peraltro riuscire.

La D.C. ha deciso di presentare a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Le gesta di Rossi

Un certo penoso scalpore ha suscitato la notizia che la D.C. presenterà a Terni, come candidato alla Camera, il comm. Elia Rossi-Passavanti pluridecorato.

Rossi-Passavanti, oltre ad essere pluridecorato, fu anche

Conflitti e manifestazioni a Teheran contro gli intrighi dello Scià di Persia

Un morto e 25 feriti - Il contrasto tra il Primo Ministro e lo Scià - Minacciato un pronunciamento militare contro Mossadeq - Scioperi negli stabilimenti tessili di Isfahan

TEHERAN, 14. — Energetici, i quali hanno minacciato di fare sciopero, hanno avuto luogo questa mattina, nelle vie e nelle piazze della capitale persiana, per esigere che lo Scià abbandoni i suoi intrighi a danno del movimento nazionale persiano e perché il Parlamento approvi il cosiddetto «rapporto degli otto» una mozione tendente a fissare giuridicamente i rapporti fra la Corte e il governo in conformità con la tradizionale formula del diritto costituzionale secondo la quale il sovrano regna e non governa.

L'adozione di questo principio era stato reclamato da Mossadeq in un radio-discorso, tenuto alcuni giorni or sono, nel corso del quale, pur astenendosi dall'attaccare direttamente lo Scià, egli aveva denunciato gli intrighi orditi contro di lui e contro il suo governo dai circoli della Corte. Egli aveva chiesto quindi che fosse chiaramente stabilito che è al governo, e solo ad esso, che spetta governare.

La mozione che va sotto il nome di «rapporto degli otto» doveva essere discussa fin da allora, ma gli oppositori di Mossadeq sono riusciti al metodo ostruzionistico di far passare continuamente il numero legale, per impedire la approvazione. Così essi hanno fatto anche stamane, incoraggiati da un pronunciamento di un gruppo di uf-

ficiali, i quali hanno minacciato di fare sciopero, hanno avuto luogo questa mattina, nelle vie e nelle piazze della capitale persiana, per esigere che lo Scià abbandoni i suoi intrighi a danno del movimento nazionale persiano e perché il Parlamento approvi il cosiddetto «rapporto degli otto» una mozione tendente a fissare giuridicamente i rapporti fra la Corte e il governo in conformità con la tradizionale formula del diritto costituzionale secondo la quale il sovrano regna e non governa.

L'adozione di questo principio era stato reclamato da Mossadeq in un radio-discorso, tenuto alcuni giorni or sono, nel corso del quale, pur astenendosi dall'attaccare direttamente lo Scià, egli aveva denunciato gli intrighi orditi contro di lui e contro il suo governo dai circoli della Corte. Egli aveva chiesto quindi che fosse chiaramente stabilito che è al governo, e solo ad esso, che spetta governare.

La mozione che va sotto il nome di «rapporto degli otto» doveva essere discussa fin da allora, ma gli oppositori di Mossadeq sono riusciti al metodo ostruzionistico di far passare continuamente il numero legale, per impedire la approvazione. Così essi hanno fatto anche stamane, incoraggiati da un pronunciamento di un gruppo di uf-

ficale, i quali hanno minacciato di fare sciopero, hanno avuto luogo questa mattina, nelle vie e nelle piazze della capitale persiana, per esigere che lo Scià abbandoni i suoi intrighi a danno del movimento nazionale persiano e perché il Parlamento approvi il cosiddetto «rapporto degli otto» una mozione tendente a fissare giuridicamente i rapporti fra la Corte e il governo in conformità con la tradizionale formula del diritto costituzionale secondo la quale il sovrano regna e non governa.

L'adozione di questo principio era stato reclamato da Mossadeq in un radio-discorso, tenuto alcuni giorni or sono, nel corso del quale, pur astenendosi dall'attaccare direttamente lo Scià, egli aveva denunciato gli intrighi orditi contro di lui e contro il suo governo dai circoli della Corte. Egli aveva chiesto quindi che fosse chiaramente stabilito che è al governo, e solo ad esso, che spetta governare.

La mozione che va sotto il nome di «rapporto degli otto» doveva essere discussa fin da allora, ma gli oppositori di Mossadeq sono riusciti al metodo ostruzionistico di far passare continuamente il numero legale, per impedire la approvazione. Così essi hanno fatto anche stamane, incoraggiati da un pronunciamento di un gruppo di uf-

ficale, i quali hanno minacciato di fare sciopero, hanno avuto luogo questa mattina, nelle vie e nelle piazze della capitale persiana, per esigere che lo Scià abbandoni i suoi intrighi a danno del movimento nazionale persiano e perché il Parlamento approvi il cosiddetto «rapporto degli otto» una mozione tendente a fissare giuridicamente i rapporti fra la Corte e il governo in conformità con la tradizionale formula del diritto costituzionale secondo la quale il sovrano regna e non governa.

ficale, i quali hanno minacciato di fare sciopero, hanno avuto luogo questa mattina, nelle vie e nelle piazze della capitale persiana, per esigere che lo Scià abbandoni i suoi intrighi a danno del movimento nazionale persiano e perché il Parlamento approvi il cosiddetto «rapporto degli otto» una mozione tendente a fissare giuridicamente i rapporti fra la Corte e il governo in conformità con la tradizionale formula del diritto costituzionale secondo la quale il sovrano regna e non governa.

L'adozione di questo principio era stato reclamato da Mossadeq in un radio-discorso, tenuto alcuni giorni or sono, nel corso del quale, pur astenendosi dall'attaccare direttamente lo Scià, egli aveva denunciato gli intrighi orditi contro di lui e contro il suo governo dai circoli della Corte. Egli aveva chiesto quindi che fosse chiaramente stabilito che è al governo, e solo ad esso, che spetta governare.

La mozione che va sotto il nome di «rapporto degli otto» doveva essere discussa fin da allora, ma gli oppositori di Mossadeq sono riusciti al metodo ostruzionistico di far passare continuamente il numero legale, per impedire la approvazione. Così essi hanno fatto anche stamane, incoraggiati da un pronunciamento di un gruppo di uf-

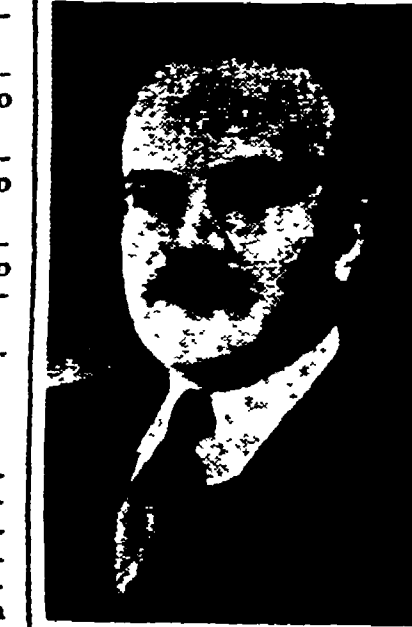
ficale, i quali hanno minacciato di fare sciopero, hanno avuto luogo questa mattina, nelle vie e nelle piazze della capitale persiana, per esigere che lo Scià abbandoni i suoi intrighi a danno del movimento nazionale persiano e perché il Parlamento approvi il cosiddetto «rapporto degli otto» una mozione tendente a fissare giuridicamente i rapporti fra la Corte e il governo in conformità con la tradizionale formula del diritto costituzionale secondo la quale il sovrano regna e non governa.

Ecco i candidati del PCI nel Lazio

Ecco l'elenco dei candidati del P.C.I. per la elezione della Camera dei Deputati nella Circoscrizione di Roma, Frosinone, Viterbo e Latina:

1. TOGLIATTI Palmiro - Segretario dell'Unità.
2. D'ONOFRIO Edoardo - Senatore di diritto.
3. NATOLI Aldo - Deputato, Consigliere Comunale di Roma.
4. TURCHI Giulio - Deputato, Consigliere Comunale di Roma.
5. INGROA Pietro - Deputato, Direttore dell'Unità.
6. CINCARI RODANO M. Luisa - Deputato, Consigliere comunale di Roma.
7. ASSANTE Franco - Avvocato.
8. BERTI Mario.
9. BERTONI IOVINE Diana - Insegnante.
10. BONGIORNO Antonio - Organizzatore contadino, Consigliere provinciale di Roma.
11. CAPPONI Carla - Medaglia d'Oro della Resistenza.
12. CAVANI Mario - Impiegato, Segretario Sindacato Ferroviari di Roma.
13. CESARONI Gino - Consigliere Provinciale di Roma, Segretario dell'Unione Viticoltori.
14. CIANCA Claudio - Consigliere Comunale di Roma, Segretario della Camera del Lavoro.
15. COMPAGNONI Angelo - Contadino, Segretario della Camera del Lavoro di Frosinone.
16. DI PIRO Mario - Commerciante.
17. ELMO Aloisio - Grande Invalido di Guerra.
18. FIORENTINO Giovanni - Impiegato, Segretario della Federazione Nazionale Statali.
19. FRANCHELLUCCI Nino - Segretario del Centro Cittadino di Roma delle Consulte Popolari.
20. GALLI Otilio - Sindaco di Tivoli.
21. LANZI Giuseppe - Insegnante.
22. LAPICERELLA Enzo - Professore.
23. LOMBARDO RADICE Lucio - Pubblicista, professore.
24. MAMMUCARI BRANDANI Mario - Segretario Responsabile della Camera del Lavoro di Roma, Consigliere Provinciale.
25. MANDOLESI Mariano.
26. MARCHI Primo - Segretario del Sindacato Mezzadri di Viterbo.
27. MORGIA Teodoro - Segretario del Sindacato Poligrafici di Roma.
28. POCHETTI Mario - Segretario del Sindacato Braccianti di Roma, Consigliere Provinciale.
29. PUCCI Renato - Sindaco di Civitavecchia.
30. RICCIO Giovanni.
31. ROSSI Sergio.
32. RUBEO Amedeo - Operario, Segretario del Sindacato Tramvieri di Roma.
33. SALINARI Carlo - Docente Universitario, Assessore Provinciale di Roma.
34. SALVATORI Nicola - Avvocato.
35. SILVESTRI Renzo - Avvocato.
36. SOPRANZI MEACCI Natalina - Donna di casa.
37. VILLETTRI Francesco - Sindaco di Velletri.
38. VITALI Dario Dante - Sindaco di Acquapendente.
39. VOLPI Marx - Avvocato, Consigliere Provinciale di Roma.
40. ZERENGI Ezio - Commerciante.

Molotov riceve l'ambasciatore Bohlen



Viacheslav Molotov

MOSCA, 14. — Il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha ricevuto alle 17 (ora locale) il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Charles Bohlen. Il colloquio, che è durato mezz'ora, ha avuto carattere protocolare — si afferma — in relazione con la prossima presentazione delle lettere credenziali da parte del diplomatico americano al Presidente del Soviet Supremo dell'URSS Clement Voroshilov.

DOMANI I PROLETARI DELLA TERRA SOSPENDONO IL LAVORO PER 24 ORE

Tutti i contadini d'Italia a fianco dei braccianti in sciopero

Assurde argomentazioni governative - La base della CISL e della UIL sconfessa l'azione scissionista dei dirigenti - I motivi dell'adesione dei mezzadri precisati da Borghi

Domani, in tutte le campagne d'Italia, i braccianti e i salariati agricoli scenderanno in sciopero nazionale per 24 ore, per rivendicare l'applicazione delle leggi sociali sul sussidio di disoccupazione, sull'indennità di carovita, sugli assegni familiari, sulle lavorazioni materne, ecc. Nelle ultime giornate prima dello sciopero, si sono andati moltiplicando gli attacchi ai proletrati della terra: governi, organizzazioni agrarie, dirigenti scissionisti hanno particolarmente insistito nel chiedere ai braccianti una « prova di buona volontà » e di « volontà distensiva » e di « essere della provocazione dello sciopero ». In un recente intervista, il sottosegretario al Lavoro Bersani ha battuto anche lui su questo tasto; pur ammettendo la disgiunzione dei braccianti e la ritardata applicazione delle leggi sociali nei loro confronti. Alla CGIL e alla Federbraccianti nazionale si osservava ieri che « la prova di buona volontà » deve darla il governo, il quale non dovrebbe fare altro che applicare le leggi esistenti. Perché i braccianti dovrebbero accettare oggi le assicurazioni e le promesse governative, fatti proprio alla vigilia delle elezioni, dopo aver stati defraudati di circa 150 miliardi per il mancato pagamento di quanto loro spettava?

Polemica col «Tempo»

Vivaci commenti ha provocato, a questo proposito, l'articolo di fondo apparso ieri mattina sul «Tempo» a firma Eliseo Jandolo. Jandolo riconosce che « da un punto di vista umano », è necessario « migliorare la situazione dei braccianti agricoli che, specie nelle regioni ad economia più arretrata, è indubbiamente miserevole ». Ma poi egli lamenta l'eccessivo peso degli oneri sociali che gravano sull'agricoltura. Tale gravame, secondo lo stesso Jandolo, è stato l'anno scorso di 45,5 miliardi e quest'anno salirebbe a 60. Di fronte a un reddito agricolo nazionale di 2.200 miliardi — si fa osservare — il peso degli oneri sociali non appare davvero eccessivo, e un suo eventuale aumento non porterebbe a perturbazioni — anch'essa ripetuta nell'articolo di Jandolo — consistenti nella presunta difficoltà di individuare i lavoratori che hanno diritto a ricevere il sussidio di disoccupazione. Tale difficoltà — si osserva — non è mai esistita in quelle zone dove funzionavano gli uffici di collocamento gestiti dai lavoratori, e dove si conoscevano con esattezza le ore lavorate e le

ore non lavorate da ciascun bracciante. Per conoscere anche addebiato questi dati sarebbe sufficiente del resto che il governo facesse funzionare democraticamente gli uffici di collocamento, applicasse le leggi in proposito, e rendesse meno antieconomico e più consona agli interessi dei lavoratori la gestione degli elenchi anagrafici.

Adesione delle cooperative

La posizione contraria allo sciopero assunta dai gerarchi della CISL e dell'UIL, viene smentita dalle notizie che giungono dalle varie provincie, dove i braccianti e i salariati aderenti a queste organizzazioni si pronunciano in massa per lo sciopero. Episodi significativi si sono avuti in Puglia, dove, dopo la decisione della UIL di Andria di partecipare allo sciopero, si è avuta anche l'adesione di una intera lega della CISL in provincia di Brindisi; in altre due leghe della CISL brindisina, gran parte

dei braccianti hanno deciso di rientrare nella organizzazione unitaria. Anche a Mercato Saraceno (Forlì) la locale lega della UIL ha aderito allo sciopero.

Lo sciopero di domani va assumendo sempre più il carattere d'uno sciopero generale agricolo, con la partecipazione di tutte le categorie contadine. Anche il settore agricolo della Lega nazionale delle cooperative e le commissioni nazionali dei padroni della Federbraccianti, della Federmezzadri e dell'Associazione Coltivatori Diretti hanno dato ieri la loro piena adesione alla lotta.

Sui motivi delle manifestazioni che i mezzadri terranno domani nelle aziende in legittimo sciopero braccianti, il segretario della categoria, compagno Ettore Borghi, ci ha dichiarato ieri: « Le manifestazioni di ieri, giovedì 16, i mezzadri ribadirono le loro rivendicazioni fondamentali: rivendicazioni legittime, legali, elementari: la chiusura e liquidazione dell'azienda agricola; la restituzione del contratto collettivo, respingendo la pretesa padronale di addebitare illecitamente ai mezzadri i contributi unificati; 2) esecuzione da parte degli apografi delle più urgenti opere di miglioramento fondiario; come previsto dal contratto e dalle leggi; 3) rivalutazione dei prezzi del bestiame a stima, e liquidazione di quanto spetta alle famiglie mezzadrili, calcolata complessivamente in 20 miliardi; 4) revisione concordata della ripartizione dei prodotti ortofruttili ed industriali e degli utili di stalla. Le manifestazioni, inoltre, tendono a ottenere vari miglioramenti in direzione dell'assistenza e previdenza sociale (spesa di trasporto per le visite mediche domiciliari a carico degli istituti di previdenza; estensione dell'assistenza farmaceutica; tutela della maternità e infanzia; pensioni di invalidità e vecchiaia).

questore di Livorno; costui, signorile, padronale, è proprio quel tale Marzano che, reduce dai successi siciliani culminati con la messa in scena dell'arresto di Pisciotta — fu questore a Modena al tempo dell'eccezionale opera davanti alle fonderie Orsi. Un'altra prova della provocazione preordinata, e dei diversi risultati che gli autori se ne attendevano, è costituita dalla presenza nella guerra calda » scatenata contro la matografia (agenti in borghese o uomini dell'INCOM?) i quali in mancanza di meglio, hanno ripreso scene che forse vedremo prima del 7 giugno in qualche documentario propagandistico. La maturità degli operai ha sventato la provocazione e ha salvato la situazione. Allora il governo, battuto ancora una volta, ha tentato una altra strada: ed ecco l'ondata degli arresti notturni. Lo scopo è ancora una volta l'inasprimento della tensione e la riaffermazione dello scacco prestigio del governo, ma accanto a questo obiettivo strategico ce n'è uno tattico di non minore importanza: sabotare l'apertura delle trattative annunciate per domani e Gronchi e dal prefetto. I lavoratori vogliono le trattative, gli industriali le temono; il governo finisce di volerle ma poi mette in galera chi a queste trattative dovrebbe partecipare. Il gioco sembrerebbe scoperchiato, come quello che ci ammannì le emozioni facili di un « processo dei medici sovietici » mai avvenuto. La maturità degli operai ha sventato la provocazione e ha salvato la situazione. Allora il governo, battuto ancora una volta, ha tentato una altra strada: ed ecco l'ondata degli arresti notturni.

Cercavano il «fattaccio»

E che la polizia, nella sua operazione di ieri, cercasse proprio il « fattaccio » è confermato da molti, troppi sintomi. In primo luogo l'operazione era stata ordinata direttamente dal ministro dell'Interno e l'esecutore prescelto per la bisogna era il

questore di Livorno; costui, signorile, padronale, è proprio quel tale Marzano che, reduce dai successi siciliani culminati con la messa in scena dell'arresto di Pisciotta — fu questore a Modena al tempo dell'eccezionale opera davanti alle fonderie Orsi.

Un'altra prova della provocazione preordinata, e dei diversi risultati che gli autori se ne attendevano, è costituita dalla presenza nella guerra calda » scatenata contro la matografia (agenti in borghese o uomini dell'INCOM?) i quali in mancanza di meglio, hanno ripreso scene che forse vedremo prima del 7 giugno in qualche documentario propagandistico. La maturità degli operai ha sventato la provocazione e ha salvato la situazione. Allora il governo, battuto ancora una volta, ha tentato una altra strada: ed ecco l'ondata degli arresti notturni. Lo scopo è ancora una volta l'inasprimento della tensione e la riaffermazione dello scacco prestigio del governo, ma accanto a questo obiettivo strategico ce n'è uno tattico di non minore importanza: sabotare l'apertura delle trattative annunciate per domani e Gronchi e dal prefetto. I lavoratori vogliono le trattative, gli industriali le temono; il governo finisce di volerle ma poi mette in galera chi a queste trattative dovrebbe partecipare. Il gioco sembrerebbe scoperchiato, come quello che ci ammannì le emozioni facili di un « processo dei medici sovietici » mai avvenuto. La maturità degli operai ha sventato la provocazione e ha salvato la situazione. Allora il governo, battuto ancora una volta, ha tentato una altra strada: ed ecco l'ondata degli arresti notturni.

Importante sentenza alle Assise di Milano

Non è reato criticare l'operato d'un magistrato. L'alto assessore alla magistratura

Non è reato criticare l'operato d'un magistrato

L'alto assessore alla magistratura

Toto-occupazione



Quando torni a lavorare, papà? Il 7 giugno, se votano contro De Gasperi!

UN IMPRESSIONANTE DOCUMENTO DELL'IMPOVERIMENTO DEL NOSTRO POPOLO

Il consumo di calorie in Italia diminuito del 10,2 per cento dal '38

Secondo le allegre teorie del prof. Lenti, « tecnico » del Corriere, ciò sarebbe dovuto all'aumento della industrializzazione! - Le statistiche di « Le Monde »

Il Corriere della Sera di Milano ha pubblicato nel numero dell'8 aprile un articolo del prof. Lenti, che tratta dei redditi, dei consumi, ecc.

Le divulgazioni statistiche del prof. Lenti tendono a dimostrare, fra l'altro, che la popolazione italiana consuma un numero di calorie più basso di quello degli anni dell'anteguerra e, addirittura, del 1911, perché i lavoratori spenderebbero meno energie a causa del progresso tecnico e, invece che verso i consumi alimentari, si indirizzerebbero verso i consumi voluttuari.

La tesi del prof. Lenti è tanto assurda che, ad evitare che qualche lettore, che non ha mai visto un'immagine del suo pensiero, creda di fare cosa utile riportando integralmente quanto pubblicato nel Corriere: «... si fa una netta sensazione che adesso la gente mangi meno non tanto per deficienza di reddito, quanto piuttosto perché vi sono possibilità di spesa per l'acquisto d'altri beni e servizi che non erano disponibili in altri tempi. Del resto è noto che il consumo di calorie è strettamente legato alla fatica del lavoro. Il minore numero di ore di lavoro e la diffusione delle macchine spiegano la possibilità di un tenore di vita più vario e meno legato ai consumi alimentari... ».

E' evidente che le affermazioni del prof. Lenti non hanno alcun fondamento, perché è proprio dimostrato dalle statistiche non sospette di tendenziosità (vedi « Le Monde » del 5 aprile 1953) che il consumo calorico è tanto più elevato quanto più il Paese è industrializzato. Dalle statistiche pubblicate da « Le Monde » risulta infatti che in Italia il consumo dei generi di prima necessità è molto inferiore a quello dei Paesi europei maggiormente industrializzati: così mentre in Italia nel 1951-1952 venivano consumati 16,1 kg. di carne per abitante, se ne consumavano 60,2 kg. in Danimarca, 57 kg. in Francia, 50,2 in Svezia, ecc.

Latte e zucchero

Di latte se ne consumava, per abitante, 49,1 litri in Italia, 35,4 in Inghilterra, 37,1 in Germania, 107 in Olanda, ecc.

Di zucchero se ne consumavano 12,6 kg. per abitante in Italia, 35,4 in Inghilterra, 26 in Francia, 27,5 nel Benelux. Lo stesso livello del Paese del Benelux è stato raggiunto quest'anno dalla Germania.

Simili speriorezioni si hanno pure per il consumo delle uova, del burro, del formaggio, dei legumi, della frutta ecc. Inoltre è da rilevare che la diminuzione di calorie prodotta, avvenuta negli ultimi anni in Italia, non è stata solo qualitativa, ma quantitativa, ma qualitativa. Infatti dal 1938 al 1951, mentre le calorie in genere sono diminuite del 10,2 per cento, i grassi (l'elemento calorico più ricco) sono diminuiti del 19,5 per cento, mentre gli idrati di carbonio (l'elemento calorico più povero) sono diminuiti solo del 6,9 per cento.

Come si vede, la diffusione delle macchine non è la causa della riduzione dei consumi, ma è per se stessa un fattore di elevazione dei consumi stessi. E' risapato da tutti, fuorché dal prof. Lenti, che il progresso tecnico riduce le ore di lavoro ma aumenta lo sforzo fisico del lavoratore ed impone perciò una dieta più ricca per la riproduzione della forza del lavoro. E' noto che negli Stati Uniti un lavoratore che abbia raggiunto i 40 anni vede decrescere la sua capacità lavorativa anche se la sua esperienza rimane inalterata.

Quali le ragioni?

Poiché le argomentazioni del prof. Lenti non hanno alcun fondamento scientifico e sono piuttosto delle anticipazioni elettorali, quali sono le cause per cui la popolazione consuma meno? Risponde lo Stato. Un lavoratore non è cosa semplice, perché il problema è complesso, ma è del tutto evidente che la riduzione dei consumi delle masse popolari non è altro che il riflesso della crisi di struttura che attanaglia il nostro sistema produttivo. La crisi della produzione agricola, la disordinata espansione dell'apparato industriale, l'indiscutibile aumento della disoccupazione, lo sviluppo del pauperismo, specialmente nell'Italia centro-meridionale e nelle isole, ecc., sono tutti fatti che spiegano la diminuzione dei consumi.

Al disotto del '38

Dai dati attualmente a nostra disposizione, e che presto porteremo a conoscenza del pubblico, risulta che la produzione dell'industria alimentare italiana è oggi, effettivamente, ancora inferiore al livello del 1938, benché da allora la popolazione sia aumentata di alcuni milioni. Alle stesse nostre conclusioni giungono le statistiche internazionali, attribuite al prof. Lenti in altra parte del suo articolo, smentendo così le affermazioni del ministro dell'Industria, tratte dalla lettura degli indicatori della produzione alimentare, incompiute ed addomesticate dall'Istituto Centrale di Statistica.

Non vale fare contorcimenti

Con sottili spiegazioni sull'aumentata diminuzione dei consumi in questi ultimi 50 anni del nostro Paese: è più onesto riconoscere apertamente che tale diminuzione è il prodotto di una politica economica agli interessi del popolo.

ALIMENTI	URSS	USA	ITALIA
PANE	meno 64,9 per cento	più 28 per cento	più 155 per cento
LATTE	meno 28 per cento	più 18 per cento	più 26 per cento
CARNE	meno 68,4 per cento	più 26 per cento	più 18,6 per cento
ZUCCHERO	meno 55,9 per cento	più 6 per cento	più 27 per cento

Questo prospetto dimostra che i prezzi sono diminuiti nell'URSS, mentre sono aumentati nei paesi capitalisti. Ad esempio il latte è diminuito del 64,9 per cento dal '38 ad oggi nell'URSS ed è aumentato del 28 per cento negli Stati Uniti e del 155 per cento in Italia.

A questo porta la politica di guerra!

capite, avvenuta negli ultimi anni in Italia, non è stata solo qualitativa, ma quantitativa, ma qualitativa. Infatti dal 1938 al 1951, mentre le calorie in genere sono diminuite del 10,2 per cento, i grassi (l'elemento calorico più ricco) sono diminuiti del 19,5 per cento, mentre gli idrati di carbonio (l'elemento calorico più povero) sono diminuiti solo del 6,9 per cento.

Come si vede, la diffusione delle macchine non è la causa della riduzione dei consumi, ma è per se stessa un fattore di elevazione dei consumi stessi. E' risapato da tutti, fuorché dal prof. Lenti, che il progresso tecnico riduce le ore di lavoro ma aumenta lo sforzo fisico del lavoratore ed impone perciò una dieta più ricca per la riproduzione della forza del lavoro. E' noto che negli Stati Uniti un lavoratore che abbia raggiunto i 40 anni vede decrescere la sua capacità lavorativa anche se la sua esperienza rimane inalterata.

Quali le ragioni?

Poiché le argomentazioni del prof. Lenti non hanno alcun fondamento scientifico e sono piuttosto delle anticipazioni elettorali, quali sono le cause per cui la popolazione consuma meno? Risponde lo Stato. Un lavoratore non è cosa semplice, perché il problema è complesso, ma è del tutto evidente che la riduzione dei consumi delle masse popolari non è altro che il riflesso della crisi di struttura che attanaglia il nostro sistema produttivo. La crisi della produzione agricola, la disordinata espansione dell'apparato industriale, l'indiscutibile aumento della disoccupazione, lo sviluppo del pauperismo, specialmente nell'Italia centro-meridionale e nelle isole, ecc., sono tutti fatti che spiegano la diminuzione dei consumi.

Al disotto del '38

Dai dati attualmente a nostra disposizione, e che presto porteremo a conoscenza del pubblico, risulta che la produzione dell'industria alimentare italiana è oggi, effettivamente, ancora inferiore al livello del 1938, benché da allora la popolazione sia aumentata di alcuni milioni. Alle stesse nostre conclusioni giungono le statistiche internazionali, attribuite al prof. Lenti in altra parte del suo articolo, smentendo così le affermazioni del ministro dell'Industria, tratte dalla lettura degli indicatori della produzione alimentare, incompiute ed addomesticate dall'Istituto Centrale di Statistica.

Non vale fare contorcimenti

Con sottili spiegazioni sull'aumentata diminuzione dei consumi in questi ultimi 50 anni del nostro Paese: è più onesto riconoscere apertamente che tale diminuzione è il prodotto di una politica economica agli interessi del popolo.

Se invece di questa politica

reddiziosa solo per le classi dominanti, si perseguisse una strada diversa, quella indicata dalla Confederazione italiana generale del lavoro, delle riforme di struttura, unitamente ad una coraggiosa politica di investimenti produttivi e di potenziamento del mercato nazionale, certamente i consumi tenderebbero ad aumentare. Del resto, nella Unione Sovietica e nei Paesi di nuova democrazia stanno a significare che quando si fa una politica favorevole alle classi popolari, si fa nel contempo una migliore politica per lo sviluppo dell'economia nazionale.

GASTANO INVERNIZZI

HA VINTO IL SENSO DI RESPONSABILITA' DEGLI OPERAI

Fallita la provocazione alla Magona Domani avranno inizio le trattative

Arrestati nella notte sette dirigenti sindacali - Le operazioni di polizia dirette dal funzionario Marzano, già questore a Modena il 9 gennaio '50 - La solidarietà della popolazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 14. — La notte scorsa sembrava di essere tornati indietro di dieci anni, al tempo dei tedeschi. Automobili militari incrociavano ininterrottamente per le vie della città, e si fermavano ogni tanto sotto qualche povera casa operaia: uomini armati ne discendevano, entravano, tornavano fuori poco dopo, talvolta conducendo via un uomo ammanettato, ma spesso solo per tornare, e poi si andava a dormire.

Sette operai della Magona, dirigenti sindacali, sono stati arrestati e tradotti a Livorno fino a questo momento: sono i comunisti Donato Simoni, Giuseppe Tacchi, Dino Casarini e Sergio Pizzi, i socialisti Roberto Rinaldi e Anzio Bolognesi e l'indipendente Silvano Celati.

Il loro arresto è motivato da una denuncia elefantica di ingeneranza e di disordine, che la Magona, a carico di tutti i 2500 operai che hanno

presidiato lo stabilimento abbandonato dai padroni e serrato illegalmente.

Alla luce dei fatti della scorsa notte la disuguale irruzione della polizia in fabbrica assume un significato ancora più grave che va sottolineato con forza perché l'opinione pubblica nazionale ne sappia che il governo ha operato ufficialmente la sua campagna elettorale a Piombino. L'attacco contro i 2500 della Magona, in appoggio agli industriali fuggiaschi, è stato un nuovo episodio, il più grave senza dubbio della « guerra calda » scatenata contro la matografia (agenti in borghese o uomini dell'INCOM?) i quali in mancanza di meglio, hanno ripreso scene che forse vedremo prima del 7 giugno in qualche documentario propagandistico.

Cercavano il «fattaccio»

E che la polizia, nella sua operazione di ieri, cercasse proprio il « fattaccio » è confermato da molti, troppi sintomi. In primo luogo l'operazione era stata ordinata direttamente dal ministro dell'Interno e l'esecutore prescelto per la bisogna era il

questore di Livorno; costui, signorile, padronale, è proprio quel tale Marzano che, reduce dai successi siciliani culminati con la messa in scena dell'arresto di Pisciotta — fu questore a Modena al tempo dell'eccezionale opera davanti alle fonderie Orsi.

Un'altra prova della provocazione preordinata, e dei diversi risultati che gli autori se ne attendevano, è costituita dalla presenza nella guerra calda » scatenata contro la matografia (agenti in borghese o uomini dell'INCOM?) i quali in mancanza di meglio, hanno ripreso scene che forse vedremo prima del 7 giugno in qualche documentario propagandistico.

Importante sentenza alle Assise di Milano

Non è reato criticare l'operato d'un magistrato. L'alto assessore alla magistratura

Successo dello sciopero degli operai siderurgici

Ieri i siderurgici italiani hanno sospeso il lavoro per due ore in solidarietà con gli operai colpiti dalla smobilizzazione.

L'UOMO ACCUSATO DI AVER UCCISO LA DOMESTICA SILVIA DA PONT

Candiani il «mostro di Busto» avvelenò anche le sue 2 mogli? Anche un fratello della prima moglie morì ucciso misteriosamente

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BUSTO ARSIZIO, 14. — Il processo contro il «mostro di Busto» è alle porte. Tra quarantotto ore Carlo Candiani, il «secondo volto» del «secondo volto» del «secondo volto» discendente della famiglia Candiani.

Ciminiere senza fumo

I lavoratori di Piombino vogliono che si discuta subito affinché la Magona sia aperta e torni a produrre a pieno ritmo. Non può durare a lungo la vergogna di una grande fabbrica siderurgica con la ciminiera senza fumo, immersa in un silenzio mortale, ridotta a una via di mezzo tra il cimitero e la piazza d'armi così vuota di operai e rigurgitante di carabinieri, vero specchio di come i clericali intendevano

importanti della produzione nazionale. In questi ultimi tempi ben 11200 licenziamenti, mentre notizie ufficiali di fonte governativa, che acquistano via via sempre maggior credito, fanno presumere a 20.000 i siderurgici che verranno gettati sul lastrico. E' vero non sono altro che i primi effetti della applicazione del piano Schuman e della politica di liberalizzazione degli scambi perseguita dal governo democristiano.

La sciopero di ieri ha ottenuto un particolare successo negli stabilimenti dell'ILVA operai in tutta Italia e sono già investiti dalla crisi. Infatti alcuni forni sono stati spenti a Piombino, a Portomarghera e a Bagnoli.

In tutto il paese fervono intense le proposte di smobilizzazione nazionale contro il piano Schuman, per la difesa della siderurgia e per la nazionalizzazione dell'ILVA, del FIAT e della Cogefra che la FIOM ha indetto per domenica 19 aprile.

CON UNA SENTENZA DELLA PRETURA DI CAMPOBASSO

Un prete rinviato a giudizio per terrorismo elettorale. Un collocatore comunale verrà processato per lo stesso reato

Un collocatore comunale verrà processato per lo stesso reato

CAMPBASSO, 14. — Ieri, presso la Pretura di Cantù, il giudice pretore Alessandro Muccini e il collocatore comunale Tullio Casella, ambedue da S. Angelo in Grotte, sono stati rinviati a giudizio per il reato di intimidazione nei confronti del compagno Antonio Bertone, e di altri cittadini che esercitavano il loro diritto di voto. In particolare per quanto riguarda il compagno Bertone, il giudice pretore ha rinviato a giudizio il collocatore comunale Tullio Casella, ambedue da S. Angelo in Grotte, sono stati rinviati a giudizio per il reato di intimidazione nei confronti del compagno Antonio Bertone, e di altri cittadini che esercitavano il loro diritto di voto. In particolare per quanto riguarda il compagno Bertone, il giudice pretore ha rinviato a giudizio il collocatore comunale Tullio Casella, ambedue da S. Angelo in Grotte, sono stati rinviati a giudizio per il reato di intimidazione nei confronti del compagno Antonio Bertone, e di altri cittadini che esercitavano il loro diritto di voto.

CON UNA SENTENZA DELLA PRETURA DI CAMPOBASSO

Un prete rinviato a giudizio per terrorismo elettorale. Un collocatore comunale verrà processato per lo stesso reato

Un collocatore comunale verrà processato per lo stesso reato

CAMPBASSO, 14. — Ieri, presso la Pretura di Cantù, il giudice pretore Alessandro Muccini e il collocatore comunale Tullio Casella, ambedue da S. Angelo in Grotte, sono stati rinviati a giudizio per il reato di intimidazione nei confronti del compagno Antonio Bertone, e di altri cittadini che esercitavano il loro diritto di voto. In particolare per quanto riguarda il compagno Bertone, il giudice pretore ha rinviato a giudizio il collocatore comunale Tullio Casella, ambedue da S. Angelo in Grotte, sono stati rinviati a giudizio per il reato di intimidazione nei confronti del compagno Antonio Bertone, e di altri cittadini che esercitavano il loro diritto di voto.

CON UNA SENTENZA DELLA PRETURA DI CAMPOBASSO

Un prete rinviato a giudizio per terrorismo elettorale. Un collocatore comunale verrà processato per lo stesso reato

Togliatti costruttore del partito nuovo

rale - inaugurando così la
dell'Istituto Nazionale per la Sc
ria del Movimento di Liberazione

**Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22**

UNA IMPORTANTE RIUNIONE DELLE RESPONSABILI FEMMINILI DEL PARTITO

L'attività delle donne per la campagna elettorale

**L'azione di corruzione del clero - Successo della sottoscrizione
Gli interventi di Nannuzzi, M. Michetti e di numerose dirigenti**

Che cosa vogliamo raggiungere con questa battaglia elettorale? A che cosa miriamo? Qual'è il scopo principale della nostra lotta? Noi vogliamo che tutti gli italiani si uniscano al nostro partito, al nostro movimento, al nostro partito, al nostro movimento. E noi vogliamo che tutti gli italiani si uniscano al nostro partito, al nostro movimento, al nostro partito, al nostro movimento. E noi vogliamo che tutti gli italiani si uniscano al nostro partito, al nostro movimento, al nostro partito, al nostro movimento.

creare la possibilità di costituire un governo di pace. Con il nostro lavoro e con quello dei nostri alleati vogliamo impedire l'aspirazione del regime di Mosca a imporre alla Democrazia Cristiana e i suoi satelliti raccogliere il 50 per cento dei voti più quel voto che deve permettere loro di impadronirsi del potere, ma che accanto al giusto equilibrio di forze nel Parlamento, sorga dalle masse uno slancio democratico che muti profondamente l'assetto del potere.

La Democrazia Cristiana invece — ha continuato il compagno Nannuzzi, si sforza già, e sempre più, si sforza nei prossimi giorni, di creare il clima opportuno per impedire l'afflusso di nuovi elettori alle liste di opposizione, per far convergere nuovamente una massa ingente di voti sullo schieramento di sinistra, e per le destre per lo più ai suoi stessi satelliti noi vogliamo invece rivolgerci agli elettori con serenità, di discutere le questioni che sono di tutti i cittadini e la soluzione che noi vogliamo dare ai problemi del nostro Paese. Vogliamo che l'elettore entri nella cabina con il cervello lucido, freddo, sgombrato da terrori, da fantasmi, da illusioni, e si liberi dallo sviluppo di iniziative di distensione nel campo internazionale. Esistono le condizioni per una distensione anche in Europa, ma se non si svolgono le elezioni scardinerà un governo nuovo. Il governo De Gasperi è stato sempre per la divisione, per l'odio, per la guerra, ha messo in crisi la pace, ha fatto cadere le elezioni pacifiche, è stato l'unico governo che abbia condannato apertamente le iniziative di pace dell'URSS, della Cina, della Corea, della Polonia, della Jugoslavia, della Bulgaria. Se riuscirà nuovamente ad ingannare gli elettori potrà ancora più avanti la sua

politica di avvertire e sarna tentata di creare all'interno una divisione tra i cattolici e i clericali ed elettori che hanno paura di un salto nel buio? Ebbene, bisogna spiegare loro che salto nel buio può essere soltanto una erenziale retorica della Democrazia Cristiana. Per scongiurare questa sciagura voi dovrete contare soprattutto sulla vostra parità umana, pacata e persuasiva ».

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corsa Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

ola di
TIN



8

di carne
NZÖ

[illegible]

PICCOLA PUBBLICITÀ

1)	COMMERCIALI	L
A. ARTIGIANI Cantù svendono carnamerlatto pranzo ecc. Arredoc canti grasse - economie 74 cilitazioni - Tarzo 31 (dirime to Esal)		
2)	GUADAGNERETE 12 mila 292 l re la settimana. Nuovo sistem di gioco. Pagamento dopo ot casella lo scopo. Scrivere Fazio Castella Postale 53, Palermo. 83	
3)	PARTITI introd. cercansi ov que prof. indisp. elezioni. Buon provvig. Cassetta 1-U. Sicap Ancona. 83	
4)	ATTIGIANATO	L
ABELLAMI appartamenti Ripuliamo (camere 1500) - Ven miciature - Bucciarano - Para		

ANNUNCI SANITARI
ENDOCRINI
Ortogonem, Gabinetto Medico
per la cura delle disfunzioni se-
ssuali di origine cerebrale, pituitaria
e endocrina: consultazioni e cura
pre-post-natali.
Grand' Uff. Dr. CARLETTI
F.za Regullino, 12 - ROMA (St.
Vincenzo) Visite 9-13 e 16-18, festivi
9-12. Non si curano veneri.

**DISFUNZIONI
SESSUALI**
di qualsiasi origine. Deficienze
costituzionali. Visite e cure pri-
matrimoniali. Studio medico.
PROF. DR. DE BERNARDE
Specialista dermat. doc. st. med.
ore 9-13 16-19 - fest. 10-13 e pa-
samente - Tel. 484.564
Piazza Indipendenza 5 (Stadione)

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali

DOCTOR STROM
ALFREDO
VELE VARICOSE
VENIGERIE - FELLS
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 50
(Frasco Piam del Foglio)
TEL. 0123 - Cor. 2-20 - Post. 2-10
Dott. Fred. M. 2750 dal 7-7-1951

7



L.C.I.S.
CEMENTITE
(RUBBER)

TIN

THE

7 GIUGNO

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA VIA DELLA PACE, DOPO L'ACCORDO A PAN MUN JON

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DEL 17 APRILE

La Cina approva le proposte polacche per la soluzione del conflitto coreano

Un editoriale del "Quotidiano del popolo", - Il primo convoglio di feriti verso Kaesong - Washington ordina a Clark di temporeggiare, preparando provocazioni per impedire la ripresa delle trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 14. — Radio Pechino ha trasmesso oggi un editoriale del "Quotidiano del Popolo", nel quale si esprime il pieno appoggio della Cina al piano di pace proposto ufficialmente in discussione di nazionalità al Comitato politico delle Nazioni Unite.

In particolare, l'editoriale esprime l'adesione alle proposte polacche per la Corea come l'unica equa soluzione del conflitto coreano. Se hanno ancora l'intenzione di rispettare la loro Carta e se

questione della ripresa delle trattative, sarà quindi, in una certa misura, il banco di prova della loro sincerità. Proprio in questo senso, la cronaca della odierna seduta al comitato politico dell'ONU e le notizie che giungono da Washington e da Tokio costituiscono, invece, un'ulteriore conferma della buona volontà di tutti e due i paesi.

Alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti si sono fatti promotori di un progetto di risoluzione che verrà presentato ufficialmente dal Brasile al Comitato politico e il cui obiettivo è quello di precludere l'accettazione delle proposte polacche da parte dell'ONU. Il piano pacco raccomandava per la Corea l'immediata cessazione del fuoco, la ripresa immediata dei negoziati d'armistizio e il massimo sforzo delle due parti per risolvere la questione del disarmo e della riunificazione.

Gli sforzi della delegazione americana e dei suoi satelliti che sono intervenuti oggi in sostegno delle sue tesi sembrano dunque rivolti per risolvere la questione del disarmo e della riunificazione. Il rifiuto delle truppe straniere, compresi i volontari cinesi, e infine la soluzione pacifica della questione coreana ad opera degli stessi coreani sotto il controllo di una commissione internazionale. Il progetto di risoluzione che l'ONU «si congratula» per l'adozione del progetto polacco, «non interviene nella questione delle trattative armistiziali in Corea».

Secondo tali informazioni, Clark avrebbe ricevuto da Washington istruzioni nel senso di «ritardare» la sua risposta e di giustificare tale ritardo con il «timore che qualche complicazione possa sorgere nello scambio degli inviati». Fin da ora, egli dovrebbe peraltro affermare che lo scambio dei feriti «fornirà un giudizio sulla buona fede dei coreani».

Non è difficile scorgere, dietro il linguaggio ipocrita della nota che denota l'intenzione di temporeggiare, il calcolo dei circoli più sferatamente bellicisti, i quali sperano evidentemente di mandare a monte, con qualche provocazione o difficoltà nella fase dello scambio dei feriti, le trattative. La giornata odierna al Comitato politico ha visto succedersi in attacchi al piano polacco di pace i minori satelliti americani — Grecia, Turchia, ecc. — e il delegato britannico, sir Gladwyn Jebb. Un vivace incidente si è verificato poi durante l'intervento del delegato iracheno Abdullah Bakr, il quale ha richiamato l'attenzione sulle persecuzioni dei colonialisti francesi contro i movimenti di liberazione tunisino e marocchino, dichiarando che questi paesi sono tenuti nella posta «in condizioni di schiavitù», che la Francia si è dimostrata «indigna» di amministrarli, dal momento che preclude la loro evoluzione verso l'autogoverno, e che la situazione creata nell'Africa settentrionale aggrava le relazioni internazionali.

La delegazione dei colonialisti francesi, messa subito a tacere da Bakr, ha abbandonato allora teatralmente la aula, rientrandosi solo al termine dell'intervento.

I primi prigionieri avviati a Kaesong

MUNSAN, 14. — Il primo convoglio di prigionieri feriti e malati ha lasciato il campo di Chongnam alle 6 (ora coreana) di questa mattina, diretto al campo di raccolta di Kaesong. Ciascun automezzo che reca gli invalidi lucidi porta bandiere rosse e gli altri prescelti segni ai riconoscimenti.

La delegazione dei prigionieri, che si sono scontrati con i militari francesi, ha avuto un'esperienza che non ha migliorato le loro impressioni. Gli ufficiali di Stato Maggiore si incontreranno nuovamente domani. La riunione odierna è durata un'ora.

Fuori i nomi!

Filippo Sacchi innova su un quotidiano torinese il suo desiderio di veder preservati i muri d'Italia dalla propaganda cattolica dei partiti. Egli ha però poca fiducia nella sua tesi. Lo aiutiamo: proponiamo un giornale che ogni partito pubblico, benedice dei finanziatori della campagna elettorale e le cifre che intendono destinare alla pubblicazione dei manifesti. Sia certo il Sacchi: se divenisse di pubblico dominio che la D.C. o i Saragat e i Romita sono appoggiati, a non di milioni, dagli industriali, una gran parte dei muri sarebbe salva. Chi crede che la «fede socialista» di Saragat e compari, o alla «difesa dei valori spirituali» di De Gasperi?

Estrema urgenza

Ogni giorno compare il nome di un nuovo gerarca fascista iscritto nelle liste della D.C., dei missini o dei monarchici. Il Senato, si sa, non ha fatto a tempo ad approvare la legge. In compenso però — proprio mentre si discuteva a più non posso la legge elettorale — il governo ha fatto a tempo a presentare al Senato due progetti di legge di estrema urgenza: uno per aumentare le pendenze al clero ex austriaco (evidentemente caro al cuore di De Gasperi) e l'altro per concedere una erogazione di 400 milioni per il «ripulimento» delle campagne delle chiese. Due argomenti che evidentemente non potevano attendere. Come gli ex gerarchi, del resto; anche loro non potevano aspettare un'altra occasione per entrare in lista. E la D.C. li ha acccontentati.

Burro o cannoli

Il Corriere della Sera scrive che «la pace fra gli Stati, per quanti non indulgono alle facili seduzioni dell'utopia, non è altro che l'equilibrio delle forze, e quando i due 1953 si intende la forza delle armi». Questo in prima pagina. Venti fogli e sullo stesso giornale troverete che «prima del recente conflitto interculturale, il 38,6 per cento della popolazione mondiale restava ottomunita; dopo la guerra, questa cifra si è elevata al 59,5 per cento. Val quanto dire, la maggior parte dell'umanità riceve, per persona, non oltre 15 (diciamo quindici) grammi di protina animale (latte, carne, ecc.) al giorno».

Validità del vecchio detto «burro o cannoli». Il 7 giugno si dovrà risolvere anche questo dilemma, che tradotto in termini politici vuol dire «pace o guerra». E che De Gasperi non si è il «burro» lo dice: sono quei milioni e milioni di italiani, iscritti negli elenchi dei poveri, cui manca persino il pane.

Strofetta

Olt. olt. olt. De Gasperi non si mangia. Olt. olt. olt. il governo mangia per te.

Proverbi aggiornati

Pella, Gonella e Venere riducono l'uomo in cenere. Il diavolo zeppe

I soldati americani non vogliono più ballare

L'agenzia AFP ha riferito ieri da Washington la decisione del Pentagono di considerare disertori i militari americani che, convertiti al comunismo, si rifiutano di essere rimpatriati dalla Corea.

La maggior parte di questi

«La maggior parte di questi lettere» — scrive l'INS — «contiene propaganda comunista». Come è noto, per «propaganda comunista» il Pentagono intende il desiderio, espresso dai prigionieri americani nelle loro lettere e alla radio coreana, di farla finita con la guerra d'aggressione.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.

In un'altra trasmissione, la radio cinese ha rilevato che Clark sulla richiesta cinese di riprendere le trattative di armistizio per risolvere, come le proposte di Kim Il-sun, «la problematica dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

DI FRONTE AI PREZZI IMPOSTI DAGLI STATI UNITI

Londra si rifiuta di firmare l'accordo internazionale per il grano

Il bilancio per il prossimo anno finanziario presentato da Butler

Il "Times" delinea le prospettive economiche di una distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — Il bilancio preventivo per il nuovo anno finanziario 1953-54, che il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, ha presentato oggi alla Camera dei Comuni, ha tutta la circolazione e tutte le riserve menzionate di un bilancio di attesa. Le sue cifre — una spesa di 4 miliardi e 259 milioni di sterline, di cui 1 miliardo e 377 milioni per il Tesoro, contro un'entrata di 4 miliardi e 588 milioni — sono state tracciate in quel limitato margine di manovra che lasciano ai programmi finanziari ed economici del governo inglese i dati di fatto della situazione interna e dei interrogativi della situazione internazionale.

Butler ha dovuto destreggiarsi tra la necessità di evitare nuove impopolarità fiscali, le correnti di depressione che si intrecciano a quelle inflazionistiche, le moltiplicate difficoltà delle esportazioni britanniche, il peso del debito, l'interdizione dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

La maggior parte di questi lettere — scrive l'INS — «contiene propaganda comunista». Come è noto, per «propaganda comunista» il Pentagono intende il desiderio, espresso dai prigionieri americani nelle loro lettere e alla radio coreana, di farla finita con la guerra d'aggressione.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.

In un'altra trasmissione, la radio cinese ha rilevato che Clark sulla richiesta cinese di riprendere le trattative di armistizio per risolvere, come le proposte di Kim Il-sun, «la problematica dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.

In un'altra trasmissione, la radio cinese ha rilevato che Clark sulla richiesta cinese di riprendere le trattative di armistizio per risolvere, come le proposte di Kim Il-sun, «la problematica dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.

In un'altra trasmissione, la radio cinese ha rilevato che Clark sulla richiesta cinese di riprendere le trattative di armistizio per risolvere, come le proposte di Kim Il-sun, «la problematica dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.

In un'altra trasmissione, la radio cinese ha rilevato che Clark sulla richiesta cinese di riprendere le trattative di armistizio per risolvere, come le proposte di Kim Il-sun, «la problematica dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.

In un'altra trasmissione, la radio cinese ha rilevato che Clark sulla richiesta cinese di riprendere le trattative di armistizio per risolvere, come le proposte di Kim Il-sun, «la problematica dei prigionieri e realizzare l'armistizio. Clark, come è noto, si era espresso favorevolmente alla ripresa delle trattative: si attende ora soltanto che egli traduca in atto le sue dichiarazioni di buona volontà.

Intendono restare fedeli alla loro funzione di difesa della patria mondiale — dichiara il Quotidiano del Popolo — le Nazioni Unite non hanno motivo di respingere il piano polacco.



BUDAPEST — I motori delle officine Ganz, tra i più moderni prodotti della metalmeccanica ungherese

Un altro sortino perduto dai francesi nel Viet Nam

Consiglio interministeriale segreto nella capitale francese - La situazione nel Laos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Il comando francese in Indocina annuncia che l'operazione di sortino di tutta la guarnigione che vi si trovava a Serragaglia, nei pressi di Tuar, una delle poche città sulla costa dell'Annam (regione centrale del Viet Nam), ancora occupata dal corpo di spedizione.

Non si hanno invece notizie dei reparti che hanno abbandonato i loro posti di combattimento, e che starebbero ripiegando più a sud, attraverso una regione di guerriglia, dove potrebbero essere annientati prima di essere condotti a un riassetto all'interno di tutti gli altri settori in cui infuria la guerra non si hanno informazioni precise, ma solo congetture di fondo.

Sebbene non sia ancora stata data una valutazione definitiva degli avvenimenti militari di questi giorni, i portavoce francesi parlano ora di «semplici infiltrazioni», ora di «attacchi in forza» da parte di una «guerriglia» vietnamita nel Laos, e il governo francese fa già circolare voci allarmanti sulle sue intenzioni.

Incapaci di ottenere una vittoria militare e contrari ad ogni trattativa con Ho Chi-minh, i dirigenti di Parigi, d'accordo con i responsabili americani, vorrebbero utilizzare le sconfitte in Indocina per sabotare le trattative di armistizio in Corea: essi giustificano la loro disaffezione con un preteso «intervento cinese» e dichiarano che, qualora l'Esercito popolare vietnamita operasse nella regione, l'avvenimento equivarrebbe all'«invasione» di uno Stato indipendente da parte di truppe straniere; prospettano quindi l'eventualità di un ricorso all'uso della forza.

Paese grande come quanto la metà della Francia e ricco di risorse naturali, ma abitato da una popolazione di due milioni di abitanti, il Patet Lao — tale è il suo vero nome, sfortunato dagli imperialisti — ha una propria storia e proprie tradizioni. Le sue popolazioni costituiscono effettivamente delle nazionalità distinte da quelle che vivono negli altri Paesi della penisola indocinese.

UN FALEGNAME DI 46 ANNI

Tenta di rapire di notte l'amata cinquantottenne

Sorpreso dal padre della bella, di 83 anni, è ferito con un revolver di 50 anni fa

SAINT PETERSBURG, 14.

Il prof. Laban Racy Rice, Presidente dell'Università di Cumberland, noto per i suoi lavori nel campo dell'economia e della relatività, è stato accusato ieri, dinanzi al magistrato, di tentato omicidio nei confronti di un falegname, certo Jose Ciani.

Il professore, che ha la rispettabile età di 83 anni, è stato rilasciato dietro cauzione. Ciani è all'ospedale in gravi condizioni, raggiunto da quattro proiettili tirati con una rivoltella vecchia di 50 anni.

Quanto ai motivi del dramma, che si è svolto nella casa

dello scienziato, questi ha dichiarato doversi ricercare nelle assiduità del Ciani presso sua figlia, una vedova di 58 anni.

Queste assiduità sarebbero culminate in un tentativo di rapimento della vecchia signora da parte del falegname, di 46 anni, innamoratosi di lei in occasione di alcune riparazioni eseguite nella casa.

Secondo il campanello

la esplosione la casa

GRANGLAS (Svizzera), 14. — Una grave esplosione si è verificata a Granglas, in una casa di abitazione. Quando il locale era vuoto, l'esplosione ha causato la morte di una persona e ha ferito altri due.

Secondo il campanello

la esplosione la casa

GRANGLAS (Svizzera), 14. — Una grave esplosione si è verificata a Granglas, in una casa di abitazione. Quando il locale era vuoto, l'esplosione ha causato la morte di una persona e ha ferito altri due.

Secondo il campanello

la esplosione la casa

GRANGLAS (Svizzera), 14. — Una grave esplosione si è verificata a Granglas, in una casa di abitazione. Quando il locale era vuoto, l'esplosione ha causato la morte di una persona e ha ferito altri due.

Secondo il campanello

la esplosione la casa

GRANGLAS (Svizzera), 14. — Una grave esplosione si è verificata a Granglas, in una casa di abitazione. Quando il locale era vuoto, l'esplosione ha causato la morte di una persona e ha ferito altri due.

Secondo il campanello

la esplosione la casa

GRANGLAS (Svizzera), 14. — Una grave esplosione si è verificata a Granglas, in una casa di abitazione. Quando il locale era vuoto, l'esplosione ha causato la morte di una persona e ha ferito altri due.

ERA COLLEGATO CON LA BANDA DI ANASTASIA

Un noto anticomunista americano arrestato per furto e malversazione

Aveva raccolto un «fondo per la lotta anticomunista» che spendeva per uso proprio - Implicato in assassinio e protetto di O'Dwyer

NEW YORK, 14.

Il Presidente del sindacato dei portuali americani, affiliato alla A.F.L., Joseph Ryan, è stato arrestato sotto l'accusa di aver raccolto una considerevole somma dai fondi della sua organizzazione, ma è stato successivamente rilasciato dietro cauzione. Trenta capi d'accusa sono stati presentati contro Ryan, che si è confessato colpevole. Tra l'altro, egli aveva creato con il denaro del sindacato un «fondo anticomunista» che poi aveva impiegato per scopi personali, seguendo in ciò l'esempio di McCarthy.

Il Ryan è una figura

loca ben nota negli ambienti del malavita newyorkese, ed è il tipico esempio di quel «socialismo» americano direttamente collegato con le bande di gangsters.

Sono ben noti i legami

di Ryan con il Sindacato dei Portuali di New York, nonché con l'ex procuratore generale e quindi sindaco di New York, O'Dwyer, oggi ambasciatore americano al Messico. Documenti sono stati rivelati, tra l'altro, che Ryan, con la complicità di O'Dwyer, era riuscito a soffocare l'inchiesta della polizia sull'omicidio di Pellegrino, un sindacalista che si opponeva al «metodo» del «Sindacato del delitto». Ryan era stato ucciso da Anastasia, il suo titolo ufficiale è quello di dirigente del Sin-

no svolto una campagna

massiccia invitando la popolazione ad «offrire al Presidente una prova di fedeltà».

Oggi nel Sudafrica

elezione del Parlamento

CITTA' DEL CAPO, 14. — Si terranno domani le elezioni del nuovo Parlamento sudafricano. Sono in lizza il Partito Nazionaleista che è attualmente al governo ed è diretto da Primo Ministro Daniel Malan, sostenitore di una politica apertamente razzista nei confronti della popolazione indigena, la politica cosiddetta «apartheid», e in opposizione a questa, il Partito Unitario di opposizione che, pur accettando l'impostazione razzista, chiede un'applicazione prudente.

Chiedendo oggi la campagna

elettorale con un discorso alla radio Malan ha detto: «Queste elezioni sono l'ultima occasione del Sudafrica di restare un paese dell'uomo bianco».

L'Unione Sudafricana

ha una popolazione di dodici milioni e mezzo; domani potranno votare solamente un milione e mezzo di uomini bianchi.

BUENOS AIRES, 14.

Domani il presidente Peron pronuncerà il bacio della sua presidenza, l'ultimo discorso sulla attuale situazione dell'Argentina.

PROVA DI FORZA

dei peruviani in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Domani il presidente Peron pronuncerà il bacio della sua presidenza, l'ultimo discorso sulla attuale situazione dell'Argentina.

ERA COLLEGATO CON LA BANDA DI ANASTASIA

Un noto anticomunista americano

arrestato per furto e malversazione

Aveva raccolto un «fondo per la lotta anticomunista» che spendeva per uso proprio - Implicato in assassinio e protetto di O'Dwyer

NEW YORK, 14.

Il Presidente del sindacato dei portuali americani, affiliato alla A.F.L., Joseph Ryan, è stato arrestato sotto l'accusa di aver raccolto una considerevole somma dai fondi della sua organizzazione, ma è stato successivamente rilasciato dietro cauzione. Trenta capi d'accusa sono stati presentati contro Ryan, che si è confessato colpevole. Tra l'altro, egli aveva creato con il denaro del sindacato un «fondo anticomunista» che poi aveva impiegato per scopi personali, seguendo in ciò l'esempio di McCarthy.

Il Ryan è una figura

loca ben nota negli ambienti del

malavita newyorkese, ed è il

tipico esempio di quel «socialismo»

americano direttamente collegato con

le bande di gangsters.

Sono ben noti i legami

di Ryan con il Sindacato dei

Portuali di New York, nonché con

l'ex procuratore generale e quindi

sindaco di New York, O'Dwyer, oggi

ambasciatore americano al Messico.

Documenti sono stati rivelati, tra

l'altro, che Ryan, con la complicità

di O'Dwyer, era riuscito a soffocare

l'inchiesta della polizia sull'omicidio

no svolto una campagna

massiccia invitando la popolazione ad

«offrire al Presidente una prova di

fedeltà».

Oggi nel Sudafrica

elezione del Parlamento

CITTA' DEL CAPO, 14.

Si terranno domani le elezioni del

nuovo Parlamento sudafricano. Sono

in lizza il Partito Nazionaleista che è

attualmente al governo ed è diretto da

Primo Ministro Daniel Malan, sostenitore

di una politica apertamente razzista

nei confronti della popolazione indigena,

la politica cosiddetta «apartheid», e in

opposizione a questa, il Partito Unitario

Chiedendo oggi la campagna

elettorale con un discorso alla

radio Malan ha detto: «Queste elezioni

sono l'ultima occasione del Sudafrica

di restare un paese dell'uomo

bianco».

L'Unione Sudafricana

ha una popolazione di dodici milioni

e mezzo; domani potranno votare

solamente un milione e mezzo di

uomini bianchi.

BUENOS AIRES, 14.

Domani il presidente Peron

pronuncerà il bacio della sua presidenza,

l'ultimo discorso sulla attuale

situazione dell'Argentina.

PROVA DI FORZA

dei peruviani in Argentina

BUENOS AIRES, 14.

Domani il presidente Peron

pronuncerà il bacio della sua presidenza,

l'ultimo discorso sulla attuale

situazione dell'Argentina.

ERA COLLEGATO CON LA BANDA DI ANASTASIA

Un noto anticomunista americano

arrestato per furto e malversazione

Aveva raccolto un «fondo per la lotta anticomunista» che spendeva per uso proprio - Implicato in assassinio e protetto di O'Dwyer

NEW YORK, 14.

Il Presidente del sindacato dei portuali americani, affiliato alla A.F.L., Joseph Ryan, è stato arrestato sotto l'accusa di aver raccolto una considerevole somma dai fondi della sua organizzazione, ma è stato successivamente rilasciato dietro cauzione. Trenta capi d'accusa sono stati presentati contro Ryan, che si è confessato colpevole. Tra l'altro, egli aveva creato con il denaro del sindacato un «fondo anticomunista» che poi aveva impiegato per scopi personali, seguendo in ciò l'esempio di McCarthy.

Il Ryan è una figura

loca ben nota negli ambienti del

malavita newyorkese, ed è il

tipico esempio di quel «socialismo»

americano direttamente collegato con

le bande di gangsters.

Sono ben noti i legami

di Ryan con il Sindacato dei

Portuali di New York, nonché con

l'ex procuratore generale e quindi

sindaco di New York, O'Dwyer, oggi

ambasciatore americano al Messico.

Documenti sono stati rivelati, tra

l'altro, che Ryan, con la complicità

di O'Dwyer, era riuscito a soffocare

l'inchiesta della polizia sull'omicidio

no svolto una campagna

massiccia invitando la popolazione ad

«offrire al Presidente una prova di

fedeltà».

Oggi nel Sudafrica

elezione del Parlamento

CITTA' DEL CAPO, 14.

Si terranno domani le elezioni del

nuovo Parlamento sudafricano. Sono

in lizza il Partito Nazionaleista che è

attualmente al governo ed è diretto da

Primo Ministro Daniel Malan, sostenitore

di una politica apertamente razzista

nei confronti della popolazione indigena,

la politica cosiddetta «apartheid», e in

opposizione a questa, il Partito Unitario

Chiedendo oggi la campagna

elettorale con un discorso alla